



Diritto & Fisco



Forfettari ancora nel limbo, fino al 15 luglio. Dovranno attendere le ulteriori modifiche

Concordato, avvio solo per gli Isa Oggi è il giorno dei software, via ai calcoli di convenienza

DI ANDREA BONGI

Il week end non ferma la marcia del nuovo concordato preventivo biennale: nel pomeriggio di oggi è prevista l'uscita del software di calcolo delle proposte, anche se solamente per i soggetti ISA. Come da calendario, sabato 15 giugno 2024, e come anticipato da ItaliaOggi, l'amministrazione finanziaria rilascerà infatti i programmi informatici previsti dall'articolo 8 del DLGS n. 13/2024, ma soltanto per i contribuenti ai quali si applicano gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale.

Per i soggetti in regime forfettario il software di calcolo verrà rilasciato solo a metà luglio, facendo affidamento sul fatto che le proposte di modifica al nuovo concordato preventivo vengano approvate nel prossimo Consiglio dei Ministri fissato per il 20 giugno 2024.

Assieme al software, sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale anche l'apposito decreto ministeriale di accompagnamento, nel quale vengono illustrate le metodologie di elaborazione e di calcolo delle proposte di concordato

ai fini dei redditi d'impresa e di lavoro autonomo che del valore della produzione netta rilevante ai fini dell'Irap.

Da oggi, dunque, soltanto i contribuenti che applicano gli ISA potranno scaricare la versione evoluta del software di calcolo "Il tuo ISA 2024" che consentirà di determinare, oltre alle consuete pagelle fiscali, anche la proposta di concordato preventivo biennale per i periodi 2024 e 2025.

Per poter ricevere le proposte dei redditi d'impresa o di lavoro autonomo e del valore della produzione netta concordabili per il biennio 2024-2025, i contribuenti dovranno avere cura di compilare, in ogni sua parte, il modello ISA applicabile al periodo d'imposta 2023. Ciò significa che si dovrà aver cura di compilare anche il nuovo quadro CPB che, stando al contenuto delle istruzioni alla sua compilazione, costituisce parte integrante dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indicatori sintetici di affidabilità fiscale ed è utilizzato per la dichiarazione dei dati rilevanti ai fini del calcolo della proposta di CPB per i periodi



Si apre per oltre 2,7 mln di soggetti che presentano le pagelle fiscali (Isa) la stagione delle valutazioni per l'adesione

d'imposta 2024 e 2025. Il modello CPB, si legge ancora nelle istruzioni, è utilizzato dai soggetti che applicano gli ISA e che intendono aderire alla proposta di concordato.

Stando agli ultimi dati diffusi dal Dipartimento delle finanze, la platea dei contribuenti interessata dagli ISA con riferimento all'anno d'imposta 2022 è rappresentata da oltre 2,7 milioni di soggetti, in aumento rispetto all'anno d'imposta 2021 (+13%). Si tratta dunque di una parte rilevante dei contribuenti che rientrano nella platea complessiva dei soggetti ai quali verranno formulate le proposte di con-

cordato.

Per poter accedere alla proposta di concordato preventivo i soggetti ai quali si applicano gli ISA devono aver compilato anche i quadri del modello Redditi 2024 relativi ai redditi d'impresa o di lavoro autonomo e, se dovuta, all'imposta regionale sulle attività produttive.

Una volta acquisite le proposte, i contribuenti avranno tempo per valutarle ed eventualmente accettarle, fino al prossimo 15 ottobre (termine che il decreto correttivo dovrebbe posticipare al 31 ottobre).

Nel frattempo, si dovrà però decidere come comportarsi in sede di determinazione

e versamento del primo acconto 2024 entro la scadenza del 31 luglio prossimo, senza maggiorazione dello 0,40 per cento.

Salvo modifiche, la decisione più saggia sul punto sembra essere la seguente: pagare il primo acconto senza maggiorazione entro il suddetto termine su base storica 2023, rinviando ogni decisione e ricalcolo al momento di determinazione del secondo acconto (novembre 2024). Così facendo si evitano perdite di tempo e non si corre alcun rischio di sanzioni.

Se poi il contribuente decide di aderire alle proposte di concordato allora a novembre si procederà al ricalcolo dell'intero acconto dovuto sul 2024 scomputando, ovviamente, quanto versato come prima rata.

Il debutto sulla scena del software di calcolo delle proposte di concordato apre, a tutti gli effetti, la stagione delle valutazioni di convenienza anche se, come anticipato, siamo solo al primo atto. Per il secondo bisogna attendere il 15 luglio quando avremo anche il software di calcolo per i contribuenti forfettari.

© Riproduzione riservata

Partenza ma con il freno a mano tirato. In stand by i forfettari: sono 2 mln e a loro si applicheranno anche nuove cause di esclusione

Il concordato preventivo biennale parte ma con il freno a mano tirato. Potenzialmente chiamati all'accordo col fisco circa 2,7 milioni di soggetti Isa e 1,8 milioni di forfettari. Si prevede prudenzialmente l'adesione solo in caso il reddito proposto non sia superiore del 10% a quello dichiarato per i forfettari e del 5% per i soggetti Isa. Il software di calcolo che sarà reso disponibile oggi dall'agenzia delle entrate di fatto però non sarà utilizzabile finché non saranno approvate le modifiche al decreto legislativo 13/2024 che definiranno sia l'effettiva platea dei soggetti fruitori del nuovo patto col fisco sia le modalità di determinazione del reddito da comunicare all'amministrazione ai fini della proposta.

Nel limbo anche i forfettari, quasi 2 milioni di soggetti, che potenzialmente potrebbero calcolare ed accet-

tare la proposta di concordato già da oggi ma che il decreto legislativo in bozza arrecante le modifiche (anche) al patto col fisco vede come (unici) interessati da una proroga dell'inizio della campagna di adesione al meccanismo dal 15 giugno al 15 luglio prossimo (per il solo anno 2024).

La platea ancora da definire. Accedono i contribuenti esercenti attività d'impresa, arti o professioni che applicano gli indicatori sintetici di affidabilità (ISA) di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50. Nel meccanismo, sebbene in fase sperimentale, rientrano anche i contribuenti che utilizzano il regime forfettario ad esclusione però di quelli che hanno iniziato l'attività nel periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la proposta (attualmente nel 2023). In totale si tratta di potenziali circa 4,5 milioni di contribuenti

che andranno a scremarsi per la mancanza dei requisiti o della convenienza nell'applicazione dello strumento.

Relativamente all'utilizzo del forfettario però le modifiche in corso di definizione al concordato preventivo biennale e presenti in un decreto in bozza, prevedono ulteriori cause di esclusione per i soggetti che transitano nel primo anno di applicazione del patto da regimi ordinari al forfettario ed una ulteriore causa di decadenza per chi nel corso del biennio di applicazione del concordato passa poi al forfettario.

Dunque la platea dei potenziali fruitori non è ancora totalmente definita ed a ciò si aggiungono i dubbi interpretativi circa i requisiti di accesso. Uno tra tutti, il requisito della mancanza di debiti tributari sotto i 5.000 euro per la fruizione del concordato

non essendo chiaro se vanno conteggiati nella citata soglia unicamente i debiti scaduti nelle mani del riscossore oppure se valgono tutti quelli richiesti dall'amministrazione finanziaria (ad esempio gli avvisi bonari). **Il reddito da concordato ancora da perimetrare.** Attualmente gli articoli 15 e 16 del dlgs 13/2024 definiscono la modalità di determinazione del reddito da concordato preventivo biennale sia per le imprese sia per i professionisti.

Di base la normativa in entrambi i casi prevede come riferimento i corrispondenti articoli di determinazione del reddito del testo unico sulle imposte sui redditi, valore che poi va depurato di alcune poste specificatamente individuate come plusvalenze, minusvalenze e sopravvalenze.

Giuliano Mandolesi

© Riproduzione riservata